

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA  
Via IV Novembre, 140 - Telef. 67.121. 683.385 63.521 61.400 67.845

ABBONAMENTI: Un anno L. 1.600  
Un semestre L. 830  
Un trimestre L. 440

Spedizione in abbon. postale - Conto corrente post. L. 29793

PUBBLICITÀ: per ogni millimetro di spazio: Commerciale e Civile L. 40 (trab. postali) L. 45 (Finanze) L. 50 (Giustizia) L. 55 (Cultura) L. 60 (Lavoro) L. 65 (Agricoltura) L. 70 (Industria) L. 75 (Esteri) L. 80 (Altre) L. 85 (Altre) L. 90 (Altre) L. 95 (Altre) L. 100 (Altre) L. 105 (Altre) L. 110 (Altre) L. 115 (Altre) L. 120 (Altre) L. 125 (Altre) L. 130 (Altre) L. 135 (Altre) L. 140 (Altre) L. 145 (Altre) L. 150 (Altre) L. 155 (Altre) L. 160 (Altre) L. 165 (Altre) L. 170 (Altre) L. 175 (Altre) L. 180 (Altre) L. 185 (Altre) L. 190 (Altre) L. 195 (Altre) L. 200 (Altre) L. 205 (Altre) L. 210 (Altre) L. 215 (Altre) L. 220 (Altre) L. 225 (Altre) L. 230 (Altre) L. 235 (Altre) L. 240 (Altre) L. 245 (Altre) L. 250 (Altre) L. 255 (Altre) L. 260 (Altre) L. 265 (Altre) L. 270 (Altre) L. 275 (Altre) L. 280 (Altre) L. 285 (Altre) L. 290 (Altre) L. 295 (Altre) L. 300 (Altre) L. 305 (Altre) L. 310 (Altre) L. 315 (Altre) L. 320 (Altre) L. 325 (Altre) L. 330 (Altre) L. 335 (Altre) L. 340 (Altre) L. 345 (Altre) L. 350 (Altre) L. 355 (Altre) L. 360 (Altre) L. 365 (Altre) L. 370 (Altre) L. 375 (Altre) L. 380 (Altre) L. 385 (Altre) L. 390 (Altre) L. 395 (Altre) L. 400 (Altre) L. 405 (Altre) L. 410 (Altre) L. 415 (Altre) L. 420 (Altre) L. 425 (Altre) L. 430 (Altre) L. 435 (Altre) L. 440 (Altre) L. 445 (Altre) L. 450 (Altre) L. 455 (Altre) L. 460 (Altre) L. 465 (Altre) L. 470 (Altre) L. 475 (Altre) L. 480 (Altre) L. 485 (Altre) L. 490 (Altre) L. 495 (Altre) L. 500 (Altre) L. 505 (Altre) L. 510 (Altre) L. 515 (Altre) L. 520 (Altre) L. 525 (Altre) L. 530 (Altre) L. 535 (Altre) L. 540 (Altre) L. 545 (Altre) L. 550 (Altre) L. 555 (Altre) L. 560 (Altre) L. 565 (Altre) L. 570 (Altre) L. 575 (Altre) L. 580 (Altre) L. 585 (Altre) L. 590 (Altre) L. 595 (Altre) L. 600 (Altre) L. 605 (Altre) L. 610 (Altre) L. 615 (Altre) L. 620 (Altre) L. 625 (Altre) L. 630 (Altre) L. 635 (Altre) L. 640 (Altre) L. 645 (Altre) L. 650 (Altre) L. 655 (Altre) L. 660 (Altre) L. 665 (Altre) L. 670 (Altre) L. 675 (Altre) L. 680 (Altre) L. 685 (Altre) L. 690 (Altre) L. 695 (Altre) L. 700 (Altre) L. 705 (Altre) L. 710 (Altre) L. 715 (Altre) L. 720 (Altre) L. 725 (Altre) L. 730 (Altre) L. 735 (Altre) L. 740 (Altre) L. 745 (Altre) L. 750 (Altre) L. 755 (Altre) L. 760 (Altre) L. 765 (Altre) L. 770 (Altre) L. 775 (Altre) L. 780 (Altre) L. 785 (Altre) L. 790 (Altre) L. 795 (Altre) L. 800 (Altre) L. 805 (Altre) L. 810 (Altre) L. 815 (Altre) L. 820 (Altre) L. 825 (Altre) L. 830 (Altre) L. 835 (Altre) L. 840 (Altre) L. 845 (Altre) L. 850 (Altre) L. 855 (Altre) L. 860 (Altre) L. 865 (Altre) L. 870 (Altre) L. 875 (Altre) L. 880 (Altre) L. 885 (Altre) L. 890 (Altre) L. 895 (Altre) L. 900 (Altre) L. 905 (Altre) L. 910 (Altre) L. 915 (Altre) L. 920 (Altre) L. 925 (Altre) L. 930 (Altre) L. 935 (Altre) L. 940 (Altre) L. 945 (Altre) L. 950 (Altre) L. 955 (Altre) L. 960 (Altre) L. 965 (Altre) L. 970 (Altre) L. 975 (Altre) L. 980 (Altre) L. 985 (Altre) L. 990 (Altre) L. 995 (Altre) L. 1000 (Altre)

# Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

In galera gli assassini dei lavoratori siciliani! Ai contadini i feudi incolti dei latifondisti che armano i sicari!

ANNO XXIV (Nuova serie) N. 13 GIOVEDÌ 16 GENNAIO 1947 Una copia L. 6 - Arretrata L. 10

## Aiuti dagli S.U.

E' ancora presto per poter valutare i risultati economici del viaggio della missione italiana presieduta da De Gasperi. Le prime e non complete notizie trasmesse dalla stampa confermano che i risultati immediati sono molto modesti e precisamente quelli previsti e in parte concordati prima della partenza.

C'era da attenderselo. L'attuale politica economica dei paesi anglo-sassoni nei confronti dell'Italia si regala sugli interessi dei gruppi dirigenti dei due Paesi capitalisti maggiori, Stati Uniti e Inghilterra. Se abbiamo avuto e avremo degli aiuti è perché la nostra fortuna, entro certi limiti, i nostri interessi nazionali hanno coinciso e coincidono con quelli delle due potenze. L'azione politica deve far risaltare tale coincidenza.

Il primo e fondamentale interesse è che il mercato europeo, quello italiano compreso, non entri in dissoluzione o venga praticamente a scomparire. Occorre garantire un minimo di vita e di potere d'acquisto all'Italia. Il fondo UNRRA ha servito a questo scopo. Avere destinato a questo fondo l'1% del reddito nazionale significa avere stanziato nel complesso economico degli Stati Uniti, in particolare, una spesa necessaria, catalogabile tra le spese generali, quali per esempio una qualsiasi impresa fa per pubblicità od altri incentivi atti a creare o a sostenere il mercato. Alla Consulta, esaminando un solo aspetto della questione, io ho chiamato l'UNRRA il « dumping a prezzo zero ». « A caval donato non si guarda in bocca » dice il proverbio e noi non abbiamo guardato. Ma senza guardare, ci siamo accorti lo stesso che molte volte la polvere di carbone rovinava perfino i forni e che era comodo inviargli gli scarti di produzione quasi che fossimo nuovi selvaggi.

La politica delle forniture UNRRA, iniziata sotto l'amministrazione democratica e stabilita in relazione ai bisogni essenziali dei paesi assistiti, indipendentemente dalla capacità di credito di questi, è venuta a cessare.

Ma è risolto il problema sostanziale che ha dato origine all'UNRRA? Può cioè l'economia italiana ed europea dei paesi assistiti essere in grado di sostenere i mediante crediti di natura commerciale? E se la risposta è negativa, come lo è per l'Italia, quale politica possono seguire gli Stati Uniti?

La situazione, considerata in base ai coincidenti interessi nostri e altrui, induceva e induce ancora a supporre che finiti l'UNRRA si trovasse qualche sostituto. Le prime notizie sono negative in proposito, anzi affermano che per l'influenza dei Repubblicani non si vuole seguire la vecchia strada. Ma noi pensiamo che la realtà si dimosterà più forte di qualsiasi demagogia politica. Vi è solo il giustificato timore che questa volta i governi dei paesi anglo-sassoni tentino di condizionare la elargizione a concessioni di carattere politico ed economico-politico.

Di fronte a questo pericolo, non solo come comunisti e come italiani, ma anche come studiosi, siamo convinti che rimanendo fermi alla nostra intransigenza per ciò che riguarda la difesa dell'indipendenza del Paese e del suo fatto utile, anche senza concessioni di credito, anche senza diretto ed immediato corrispettivo commerciale, perché ciò corrisponde anche agli interessi altrui. De Gasperi ora non è riuscito, ma non è detta l'ultima parola.

Oltre agli aiuti UNRRA un secondo modo di intervento degli S.U. si è avuto nel recente passato col credito contonario della Import Export Bank. Sembra che tale sia la strada su cui tende a indirizzarsi il Governo degli Stati Uniti nel futuro: almeno così affermano le agenzie nord-americane. Crediti cioè di carattere commerciale che assicurano al creditore il rimborso del prestito fatto.

E' chiaro che questa politica è più conveniente per gli Stati Uniti. Con tale politica gli Stati Uniti possono non solo liberarsi di scorte eccessive che pesano sul mercato, come è avvenuto per il cotone, ma anche condizionare lo sviluppo dell'industria italiana. Ma essa non può bastare alle nostre esigenze, a meno che non ci siano fatte condizioni di estremo favore.

C'è infine un terzo sistema di intervento che pure rappresenta una forma di credito all'industria italiana ed è dato dal sistema del lavoro su ordinazione mediante concessione di materia prima. Il capitale straniero non è intervenuto finora direttamente a finanziare o ad impadronirsi dell'industria italiana. E' stato in attesa. Però nella centrale svizzera, dove si tessono gli intrighi, si fanno e si disfanno gli accordi preparatori, subito si è visto che era comodo per il capitale straniero dare materia prima alle fabbriche italiane perché lavorassero contro la propria industria. Il lenocidio della testa di meno; la pressione delle masse operaie indigene diviene meno forte, quando la domanda di lavoro è diminuita dal fatto che operai italiani, per esempio, lavorano la lana

## DE GASPERI SARA' A ROMA DOMANI

# Il comunicato di Washington sull'esito delle trattative

Lo scongelamento dei beni italiani negli S.U. - Probabile invio di 200 mila tonn. di grano e 425 di carbone - L'avventurosa partenza del Presidente del Consiglio dall'aeroporto

WASHINGTON, 15. — Un comunicato ufficiale, stato diramato dal Dipartimento di Stato sui risultati delle trattative condotte in questi giorni a Washington tra i rappresentanti italiani e i funzionari degli S.U.

Nel comunicato è dichiarato che gli Stati Uniti sono disposti ad annullare il debito dell'Italia per i rifornimenti di generi alimentari e di materiale vario inviati attraverso i reparti militari americani all'Italia, prima che l'UNRRA iniziasse le sue spedizioni.

In merito a ciò — precisa il comunicato — verranno iniziate al più presto le relative discussioni. Contemporaneamente saranno abrogate le disposizioni relative al congelamento dei beni italiani negli Stati Uniti.

Nel comunicato è quindi detto che « la ripresa delle relazioni commerciali fra i due Paesi è considerata nella maniera più favorevole ». All'uopo l'on. De Gasperi ha convenuto con i funzionari americani che la ripresa delle trattative per un nuovo trattato commerciale fra i due Paesi, questo accordo sostituirà quello redatto nel 1939.

Gli esponenti del Governo degli Stati Uniti hanno manifestato la speranza di poter consegnare durante il mese di febbraio 200 mila tonnellate di grano e circa 125.000 di carbone all'Italia.

Le trattative di carattere finanziario con l'Italia avranno inizio dopo la sua partenza per l'Italia. De Gasperi è partito con il suo seguito dall'aeroporto di Washington alle ore 14,20 (ora americana) corrispondente alle ore 20,20 ora italiana, sotto una pioggia torrenziale, diretto in Italia.

Prima di entrare nell'apparecchio tutti i membri del gruppo di De Gasperi sono stati invitati ad indossare i paia caduti.

La partenza è avvenuta venti minuti dopo che la famiglia è stata invitata a lasciare il campo da parte di migliaia di sbigottite anatre selvatiche che erano state gettate sul campo dalla tempesta.

L'apparecchio con a bordo l'on. De Gasperi ed il suo seguito si dirigerà verso l'Italia.



Un reparto inglese che dovrà sostituire i lavoratori dei trasporti in Scozia. Il giorno inglese, che per un mese aveva assistito impassibile alle difficili trattative tra i trasportatori ed i datori di lavoro, non ha perso un solo giorno quando si è trattato di ricorrere ai « mezzi energetici » contro i lavoratori. Intanto, più di 30.000 lavoratori sono in sciopero, e altri si uniscono a loro col passare dei giorni.

## UN ALTRO CRIMINE DI FRANCO

# Due capi della resistenza fucilati dai falangisti

I compagni Isasa e Yerandi assassinati dopo una farsa processuale, montata dalla polizia spagnola

MADRID, 15. — José Antonio Yerandi e José Isasa Olazola, due eroici militanti del movimento antifranquista sono stati fucilati oggi dalla polizia falangista.

Isasa e Yerandi sono stati giudicati senza nessuna garanzia legale. Con una farsa processuale montata dalla polizia franchista, si è voluto legalizzare l'assassinio di due combattenti per la libertà.

L'assassinio dei due dirigenti della resistenza spagnola è uno degli episodi più truci della campagna di repressione antipopolare ed antidemocratica che Franco ha scatenato, con accresciuta intensità, nella «time settimana».

I democratici di tutto il mondo avevano protestato unanimi contro la condanna pronunciata il 22 dicembre dalla Corte Marziale spagnola nei confronti di Isasa e di Yerandi. In tutta l'America del Sud erano state tenute grandi manifestazioni popolari. Organizzazioni sindacali e democratiche di Buenos Aires avevano inviato numerosi telegrammi al Ministro degli Esteri argentino perché intervenesse in favore dei due militanti antifascisti. Anche la stampa argentina aveva fatto eco alla vasta mobilitazione popolare.

ALLA VIGILIA DELLE ELEZIONI POLACCHE

### L'intervento americano non è giustificabile

dichiara Molotov

LONDRA, 15. — Radio Mosca ha trasmesso oggi la risposta di Molotov al comunicato del Dipartimento americano a Mosca, generale DeLo Smith, che com'è noto, accusava il governo polacco di aver violato gli accordi di Yalta e Potsdam. Nella sua risposta Molotov afferma che il governo degli Stati Uniti è stato guidato nella sua azione dalle informazioni fornitegli dal leader del Partito contadino polacco, Stanislaw Mikolajczyk, ed ha ignorato l'attività terroristica svolta da alcuni membri dello stesso partito allo scopo di minare la sua azione elettorale. La nota sovietica afferma che il governo polacco non avrebbe assolto ai suoi impegni verso il popolo se avesse trascurato di prendere provvedimenti contro questi « elementi criminali », al fine di assicurare le

## L'indissolubilità del matrimonio approvata dalla Commissione dei 75

Comunisti, socialisti, azionisti e repubblicani si pronunciano per il rinvio della questione ad una legge ordinaria

Leri si è nuovamente riunita a Montecitorio la Commissione per la Costituzione, per discutere ed approvare gli articoli relativi alla famiglia. All'indizio del riunione il presidente della Commissione, il socialista Loris Lauro, espone i termini del dissenso sull'articolo approvato dalla prima Sottocommissione, il cui primo comma stabilisce che « la famiglia è una società naturale e, come tale, lo Stato non le riconosce i diritti e la tutela, allo scopo di assicurare l'adempimento dei suoi doveri ». Il secondo comma della Costituzione, che stabilisce la « saldezza morale della prosperità della Nazione », segue una vivace discussione. Alcuni comunisti sostengono che la famiglia è una società di diritto naturale e che è errata. L'articolo viene infine approvato con 24 voti favorevoli e 19 contrari.

La Commissione inizia poi la discussione sull'ultimo comma dell'articolo, che stabilisce che « lo Stato stabilisce l'indissolubilità del matrimonio ». Il comma stabilisce infatti nei confronti dei coniugi: « La legge regola la loro costituzione allo scopo di garantire l'indissolubilità del matrimonio e l'unità della famiglia ». Su questo punto la discussione si fa vivace. Il socialista Loris Lauro, che è a sinistra, chiede la soppressione del comma, che aprirebbe un dissenso su una questione su cui oggi nessuno discute. Sono i socialisti (comunisti), che difendono a spada tratta la enunciazione relativa alla « indissolubilità del matrimonio ». Il comunista Loris Lauro, che è a sinistra, chiede che il comma venga eliminato e che la legge regoli la loro costituzione allo scopo di garantire l'indissolubilità del matrimonio e l'unità della famiglia. Su questo punto la discussione si fa vivace. Il socialista Loris Lauro, che è a sinistra, chiede la soppressione del comma, che aprirebbe un dissenso su una questione su cui oggi nessuno discute. Sono i socialisti (comunisti), che difendono a spada tratta la enunciazione relativa alla « indissolubilità del matrimonio ». Il comunista Loris Lauro, che è a sinistra, chiede che il comma venga eliminato e che la legge regoli la loro costituzione allo scopo di garantire l'indissolubilità del matrimonio e l'unità della famiglia.

## ALLA VIGILIA DELLA FORMAZIONE DEL NUOVO GOVERNO IN FRANCIA

# Accordo Blum-Attlee a Londra per un trattato difensivo anglo-francese

Il trattato sarebbe rivolto contro ogni futura aggressione tedesca. Blum ritorna in Francia senza gli sperati rifornimenti di carbone

LONDRA, 15. — E' stato ufficialmente annunciato questa sera a Londra che la visita del Primo Ministro francese Léon Blum a Londra, in compagnia del Primo Ministro britannico Clement Attlee, ha portato a un accordo per un trattato di alleanza tra la Francia e l'Inghilterra.

Secondo il comunicato che dà notizia di ciò, è stato convenuto che l'alleanza anglo-francese « sarà conclusa ad una data da stabilirsi entro i limiti stabiliti dall'art. 52 della Carta delle Nazioni Unite, con lo scopo di prevenire qualsiasi futura aggressione da parte della Germania e di garantire la pace e la sicurezza ».

Durante la visita di Blum — spiega quindi il comunicato — è stato « riconosciuto da entrambe le parti che è nell'interesse dei due Paesi prendere efficaci misure per impedire che la costruzione economica della Germania, sebbene necessaria sotto molti punti di vista, divenga di nuovo una minaccia alla pace mondiale ».

E' stato riconosciuto — aggiunge il comunicato — che un aumento nelle importazioni di carbone è necessario alla ripresa economica della Francia e che l'aumento della produzione carbonifera nei Bacini della Ruhr costituisce un fattore essenziale per la ricostruzione europea.

E' stato tuttavia convenuto che non è attualmente possibile un immediato aumento nelle esportazioni dalla Ruhr.

Ma Blum, sia pure a malincuore, non si è potuto impegnare. Il Partito Socialista infatti non « aveva » una « lista delle forze politiche francesi » e non ha alcuna autonomia; i suoi esponenti sono stati elevati alle alte cariche dello Stato francese solo a causa dello strano equilibrio creato precedentemente tra i partiti e tra i vari interessi di altri partiti e di altri interessi. Per questo la stampa britannica scrive oggi che Attlee non ha potuto accedere alle richieste di Blum in quanto la produzione carbonifera britannica non basta a sé stessa e che quella della Ruhr non può essere destinata alla Francia se si eccettua un piccolo, trascurabile quantitativo.

Contro questo tentativo di « unificare » le due Camere francesi si riuniscono a Congresso per la elezione del Presidente della Repubblica. E' la grande giornata di Versailles che deciderà non solo sulla attribuzione della suprema magistratura dello Stato ma sulla stessa crisi governativa, perché la maggioranza che domani designerà il nuovo Presidente della Repubblica risolverà nello stesso tempo il problema del governo. Ormai non vi è alcuna soluzione possibile se non la conferma del gabinetto socialista.

## Oggi a Versailles si elegge il Presidente della Repubblica

(Dal nostro corrispondente)

PARIGI, 15. — Blum sarà domani a Versailles di ritorno da Londra. Le conversazioni del Presidente del Consiglio sono terminate con venuta di Blum in quanto la produzione carbonifera britannica non basta a sé stessa e che quella della Ruhr non può essere destinata alla Francia se si eccettua un piccolo, trascurabile quantitativo.

Contro questo tentativo di « unificare » le due Camere francesi si riuniscono a Congresso per la elezione del Presidente della Repubblica. E' la grande giornata di Versailles che deciderà non solo sulla attribuzione della suprema magistratura dello Stato ma sulla stessa crisi governativa, perché la maggioranza che domani designerà il nuovo Presidente della Repubblica risolverà nello stesso tempo il problema del governo. Ormai non vi è alcuna soluzione possibile se non la conferma del gabinetto socialista.

## ALTRA VIGILIA DELLA FORMAZIONE DEL NUOVO GOVERNO IN FRANCIA

# Accordo Blum-Attlee a Londra per un trattato difensivo anglo-francese

Il trattato sarebbe rivolto contro ogni futura aggressione tedesca. Blum ritorna in Francia senza gli sperati rifornimenti di carbone

LONDRA, 15. — E' stato ufficialmente annunciato questa sera a Londra che la visita del Primo Ministro francese Léon Blum a Londra, in compagnia del Primo Ministro britannico Clement Attlee, ha portato a un accordo per un trattato di alleanza tra la Francia e l'Inghilterra.

Secondo il comunicato che dà notizia di ciò, è stato convenuto che l'alleanza anglo-francese « sarà conclusa ad una data da stabilirsi entro i limiti stabiliti dall'art. 52 della Carta delle Nazioni Unite, con lo scopo di prevenire qualsiasi futura aggressione da parte della Germania e di garantire la pace e la sicurezza ».

Durante la visita di Blum — spiega quindi il comunicato — è stato « riconosciuto da entrambe le parti che è nell'interesse dei due Paesi prendere efficaci misure per impedire che la costruzione economica della Germania, sebbene necessaria sotto molti punti di vista, divenga di nuovo una minaccia alla pace mondiale ».

E' stato riconosciuto — aggiunge il comunicato — che un aumento nelle importazioni di carbone è necessario alla ripresa economica della Francia e che l'aumento della produzione carbonifera nei Bacini della Ruhr costituisce un fattore essenziale per la ricostruzione europea.

E' stato tuttavia convenuto che non è attualmente possibile un immediato aumento nelle esportazioni dalla Ruhr.

Ma Blum, sia pure a malincuore, non si è potuto impegnare. Il Partito Socialista infatti non « aveva » una « lista delle forze politiche francesi » e non ha alcuna autonomia; i suoi esponenti sono stati elevati alle alte cariche dello Stato francese solo a causa dello strano equilibrio creato precedentemente tra i partiti e tra i vari interessi di altri partiti e di altri interessi. Per questo la stampa britannica scrive oggi che Attlee non ha potuto accedere alle richieste di Blum in quanto la produzione carbonifera britannica non basta a sé stessa e che quella della Ruhr non può essere destinata alla Francia se si eccettua un piccolo, trascurabile quantitativo.

Contro questo tentativo di « unificare » le due Camere francesi si riuniscono a Congresso per la elezione del Presidente della Repubblica. E' la grande giornata di Versailles che deciderà non solo sulla attribuzione della suprema magistratura dello Stato ma sulla stessa crisi governativa, perché la maggioranza che domani designerà il nuovo Presidente della Repubblica risolverà nello stesso tempo il problema del governo. Ormai non vi è alcuna soluzione possibile se non la conferma del gabinetto socialista.

## LA CONFERENZA DI LONDRA

# Il trattato austriaco avrà la precedenza

LONDRA, 15. — Nella riunione di ieri sera dei sostituti del ministro polacco e del rappresentante sovietico Gusev ha proposto che fosse data la precedenza a lavori per l'elaborazione del trattato di pace con la Germania, rinviando quelli che riguardano il trattato austriaco. La proposta è stata accolta e il trattato con l'Austria è stato messo all'ordine del giorno.

Nella riunione è stato preso in esame il memorandum australiano contenente la proposta che le potenze alleate minori partecipino a tutto il processo di discussioni sul trattato con la Germania.

Il rappresentante sovietico ha osservato che l'inclusione delle potenze minori non è prevista nelle istruzioni date ai sostituti del Consiglio dai Ministri degli Esteri. La riunione è stata sospesa per un termine alle 13,45 senza che fosse raggiunto alcun accordo in merito alla questione.

## Byrnes firmerà lunedì il trattato di pace con l'Italia

WASHINGTON, 15. — Un portavoce del Dipartimento di Stato ha annunciato questa sera che James H. Byrnes, Ministro degli Esteri americano, firmerà lunedì il trattato di pace con l'Italia. La firma avrà luogo a corso di una cerimonia formale al Dipartimento di Stato.

L'Ambasciatore americana a Parigi, Joffereau Caffery, firmerà il trattato per conto di Byrnes a Parigi il 16 febbraio. Anche gli Stati nemici li firmeranno.

## Reduci e partigiani per l'apartiticità dell'AN.C.

Continuano a pervenire all'Associazione Nazionale Reduci e all'AN.P.I. mozioni e ordini del giorno contro l'atteggiamento antidemocratico del Comitato di Assistenza ai Combattenti, on. Viola. Tali proteste sono intensificate dopo il discorso di ieri pronunciato domenica scorsa al S. Carlo, in cui il ministro degli Esteri, Joffereau Caffery, ha parlato dell'energia reazione dei reduci e partigiani e ha invitato all'Unione di tutti i reduci e partigiani.

Unanime è stata la riprovazione degli stessi dirigenti dell'Associazione Nazionale Reduci e partigiani, che tendono una chiara presa di posizione in proposito, che riafferma l'apartiticità di questa azione e precisi le singole responsabilità.

## Un istituto a Parma per i mutilati minorenni

PARMA, 15. — Duemila minorenni mutilati potranno trovare nell'istituto di riduzione aperto oggi a Parma.

Un grande Istituto, la cui organizzazione è dovuta al Ministero della Assistenza post-bellica, offre ai giovani mutilati possibilità di riduzione.

## La Direzione del Partito Comunista Italiano è convocata per le ore 8 precise di sabato 18 nei locali del Comitato Centrale.

La Direzione del Partito Comunista Italiano è convocata per le ore 8 precise di sabato 18 nei locali del Comitato Centrale.

## LETTERA DA LONDRA

# LA BANDIERA BLU DEI MINATORI SULLE MINIERE NAZIONALIZZATE

(Dal nostro corrispondente)

LONDRA, gennaio. Le miniere di carbone inglesi sono state ufficialmente trasferite dalle mani degli imprenditori privati a quella del popolo britannico.

Dietro questa semplice cerimonia di passaggio di proprietà vi è l'intera storia della lotta dei minatori inglesi per liberare questa industria vitale dalla morte cui l'aveva condannata la iniziativa privata.

La nazionalizzazione delle miniere però è stata anche il segnale di una campagna di calunnie da parte della stampa di destra contro i minatori. I capitalisti hanno scatenato una campagna allarmistica, dichiarando che le loro riserve di carbone erano esaurite, affermando improvvisamente che esse non erano sufficienti nemmeno per un giorno solo, minacciando di mobilitare le industrie e gettare le masse operaie nella disoccupazione.

Agli attacchi dei vecchi proprietari delle miniere, ha risposto recentemente una dichiarazione del Sindacato dei minatori: dichiarazione che dimostra come, malgrado vi fossero 4.000 lavoratori in meno nelle miniere nell'ultima settimana di dicembre, mezzo milione di tonnellate di carbone furono prodotte in più che nel corrispondente periodo dello scorso anno.

Nella prima settimana completa di lavoro, dopo la nazionalizzazione delle miniere, sono state prodotte 3 milioni e 795.000 tonnellate di carbone; il che rappresenta un aumento di 238.000 tonnellate, in confronto al corrispondente periodo dell'anno scorso. Dai dati pubblicati oggi risulta che la festività di Natale e Capo d'anno non hanno inciso sulla produzione.

La nuova bandiera azzurra dell'Ufficio Nazionale per il Carbone issata sulle miniere inglesi significherà l'Europa? Bisogna considerare che l'industria carbonifera si trova oggi di fronte alle conseguenze di anni interi, in cui l'industria privata non ha recato nessun miglioramento alle attrezzature, si trova di fronte a una popolazione operaia avvilita dai bassi salari, da lunghi periodi di disoccupazione e da ogni forma di aggressione subita sotto i successivi governi conservatori. Nel 1913 un milione di